Anno X. TORINO, Lunedì 17 Luglio 1876 Num. 196.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 LUGLIO 1876.

L'INTERPELLANZA al Ministro degli esteri.

Trattandosi di un argomento di tanta importanza com'è la questione d'Oriente, sulla soluzione della quale può esercere non poca influenza anche l'Italia, noi attendevamo la risposta precisa dell'onorevole Ministro per gli affari esteri: ma la pubblicazione degli atti del Parlamento è così lenta, *che le lumache al paragon son veltri*. Essi ci giungono sempre quando è già diminuito assai l'interesse e ci dobbiamo contentare dei magri telegrammi o dei resoconti dei giornalisti, i quali non possono sempre afferrare il senso preciso delle parole degli oratori.

Il signor Melegari è un vecchio patriota, versatissimo nel diritto costituzionale, uomo di molta coltura e per la missione da lui adempiuta in Isvizzera non estraneo alla diplomazia, ma non è del pari felice parlatore. Egli pronunzia a stento le parole, si interrompe, gli fallisce talvolta la memoria, torna indietro, lasciando a metà il periodo incominciato. È una vera tortura per coloro che ne debbono riprodurre i discorsi, anche quando non è obbligato ad improvvisarli e potè a bell'agio meditare le risposte che doveva dare.

Le interpellanze che si fanno ai Governi intorno agli affari esteri, su cui pendono questioni e si fanno pratiche, non ispargono ordinariamente molta luce, non soddisfanno la pubblica ansietà. Ne' più casi si possono prevedere le risposte, che sono generiche, non impegnano gran fatto i ministri. La cosa è del resto naturale, non si svelano i segreti dello Stato, non si rischia di mandar a monte delle negoziazioni per imprudenza. Anco le potenze più forti non sono pienamente arbitre dei loro destini, debbono tener conto di tutti, degli avversarii, come degli amici. Tuttavia si spera sempre uno spiraglio di luce, delle dichiarazioni, siano pure generiche e vaghe, che fanno i Governi in quelle gravi congiunture.

Il còmpito dell'interpellanza se lo prese questa volta il senatore Mamiani, una delle più belle glorie del Parlamento nazionale. E' manifestò il desiderio di sapere se la guerra sarebbe circoscritta entro i confini della Turchia e si fosse presa cura di temperarne le conseguenze finali, principalmente poi se l'Italia non avrebbe avuto a far le spese per le altrui conquiste. E chiese pure al Governo quale interpretazione desse all'art. 7 del trattato di Parigi con cui si guarentisce l'indipendenza e l'integrità del territorio dell'Impero ottomano.

Il ministro cominciò coll'affermare, cosa cui tutti sapevano, che, scoppiati i guai in Oriente, le grandi Potenze si travagliarono di prevenire la guerra, si diedero consigli di prudenza alla Turchia ed alla Servia, che tornarono inutili. Si è almeno riuscito a circoscrivere la guerra, grazie al principio del non-intervento, che ha avuto una nuova conferma nell'abboccamento di Reichstadt. Dichiarò di aver ricevuto allor allora un telegramma, in cui era assicurato che i due Imperatori si erano messi d'accordo per restar fedeli a quel principio. E anco nel caso che la Servia e il Montenegro avessero la peggio, non si troverebbero verso la Porta in una posizione giuridica inferiore a quella che avevano prima.

E questa è la parte più interessante della risposta, quella che, almeno pel momento, ci tranquilla sui timori che le Potenze potessero essere involte nella guerra, cui alcuni troppo leggermente, a creder nostro, affermavano che probabilmente avrebbe dovuto prender parte anche l'Italia, benchè non interessata alla questione che indirettamente.

Ma pochi saranno egualmente soddisfatti per la dichiarazione fatta dal signor Ministro che il trattato di Parigi debba essere sempre la regola della nostra condotta, la base della nostra politica; che a quel trattato, il quale impone rispetto ai diritti dell'Impero ottomano, noi rimarremo sempre fedeli.

Invero i trattati sono convenzioni, le quali obbligano soltanto quando sono lealmente osservati da una parte e dall'altra, quando non sono, per tacito consenso, caduti in dissuetudine. Ora puossi dire che il famoso trattato di Parigi sia proprio in tale condizione? Non fu esso violato apertamente dalla Russia, la quale, durante la guerra fra la Germania e la Francia, dichiarò che non aveva più vigore e, adoperando giusta il suo linguaggio, solcò le onde del Mar Nero colle sue navi militari? O che, dovremo imporci noi dei legami quando l'altra parte sciolse i proprii?

Nessuno consiglierà certo il Governo italiano a lanciarsi in rischiose intraprese, a sfidare delle grandi Potenze, con esito incertissimo della lotta, per creare nuovi Stati a danno degli esistenti. Ma tra la prudenza della condotta e la dichiarazione di principii che cozzano col principio stesso dello Stato italiano, fondato sul diritto dei popoli di procacciare, anche colle armi, la propria indipendenza, è un abisso. Noi non abbiamo a farci paladini del Gran Turco, a bandire ai quattro venti che gli Slavi, i quali al postutto combattono per lo stesso motivo che ha posto le armi in mano agl'Italiani, hanno torto e meritano la nostra riprovazione. Su questo punto il silenzio del sig. Ministro sarebbe stato proprio d'oro.

Milano, 16. — La salma dell'illustre Giuseppe Ferrari giunse ieri sera da Roma e venne deposta in una cappella ardente.

Alle 7 fu trasportata dalla stazione ferroviaria al Cimitero monumentale, prendendo parte alla funerale cerimonia una rappresentanza del Senato, le autorità cittadine, un gran numero di Associazioni colle loro bandiere e una quantità straordinaria di persone.

Giunto il corteo al Cimitero monumentale, parlarono egregiamente il comm. Paolo Ferrari e l'avv. Michele Cavaleri.

— *Romanzo di uno spazzino.* — *Capitolo primo:* Francesco Malug..., d'anni 52, abitante al corso Garibaldi, è nato da agiata famiglia. Venne al mondo in carrozza, ereditò un largo censo, nuotò nel lusso.

Capitolo secondo: Danze, banchetti, limpidi specchi, velluti, rosee fanciulle, tavolini da giuoco, scampagnate, ebbrezze... ecco la sua vita. Intanto il suo fattore tentenna la testa e ogni giorno mostra al lombardo Sardanapalo che i fondi di cassa calano, calano, e che sono per rimanere i soli fondi delle casse. Scrollata di spalle del Sardanapalo... nuove feste, nuovi delirii...

Capitolo terzo: L'ora dell'indigenza è suonata. L'ex-Epulone palleggia le ultime monete; si ricorda che nel Regno d'Italia c'è il giuoco del lotto con molte probabilità di perdere e molte di vincere. Non lesse ciò che dice il Giusti in tal proposito, va al botteghino del lotto, giuoca, spera, perde tutto e si getta alla disperazione.

Capitolo quarto: Non ha un soldo, è lacero, è affamato, e desta vera pietà. Bisogna lavorare per vivere! egli mormorava allora, — trista condanna! Va da' suoi vecchi amici per chiedere soccorsi, ma quelli non si ricordano delle feste con lui godute. Egli non vuol lavorare, non vi è avvezzo, non sa nulla.

Capitolo quinto: La fame gli martella i visceri; cerca un posto d'usciere al Municipio, ma non c'è e deve accettare quello di spazzino delle pubbliche vie. È mal compensato, soffre la fame, soffre ogni privazione, e nella scorsa notte, mentre era fuori di Porta Nuova a spazzar via la polvere e le sozzure, colto da delirio per gli stenti della vita, cade a terra e si ferisce gravemente la faccia. L'infelice venne raccolto da' suoi nuovi compagni ed ora è all'Ospedale Maggiore.

La sua è una storia ben penosa, ma qual triste lezione!

Livorno (Toscana), 16. — Ieri alle ore 10 1/2 ant. fu celebrato nel palazzo municipale il matrimonio tra il duca Colonna di Cesarò e la baronessa Sonnino. L'on. Nicotera che doveva essere uno dei testimoni, delegò a rappresentarlo il cav. Germani, consigliere in questa Prefettura. Assistevano all'atto civile molte eleganti signore e molti gentiluomini, tra cui notammo il generale Della Rocca, il senatore Cusa, il marchese Torrigiani, il duca di Reitano, il conte Gamba, l'on. Fabbricotti e l'on. De Renzis. Il matrimonio religioso fu quindi celebrato nella chiesa protestante, dove le signorine Torrey ed Huntington assistevano la sposa, come damigelle. Dopo una lauta refezione nella villa Sonnino, gli sposi partivano per la Svizzera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3210), del 15 giugno, con cui è istituita in Trapani una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia.

2. **Un regio decreto** (n. 3211), del 18 giugno, con cui al Consorzio costituitosi in Rosasco, provincia di Pavia, per la irrigazione d'acqua dai canali *Cavour*, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra; nel personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto; nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Piazza d'Armi. — S. M. il Re passò ieri la giornata in Torino e verso sera andò a fare in vettura una scorsa a Piazza d'Armi vecchia, dove la passeggiata ed il giro delle carrozze erano animatissimi.

S. M. ripartì oggi per Valdieri.

Collegio dei Geometri. — Ieri sera nello studio Guinzio, via Corte d'Appello, n. 2, radunavasi la massima parte dei geometri esercenti in Torino, allo scopo di unirsi in corporazione e collegio per tutelare i comuni interessi.

Il numero grandissimo degl'intervenuti venne a dimostrare evidentemente l'utilità di questa istituzione; e non è mestieri il dire quanto vantaggio possa ella arrecare a questa modesta classe di professionisti.

Le basi, sulle quali dovrà aggirarsi la novella istituzione, sono lodevolissime e fanno pronosticare per la medesima un florido avvenire.

Durante la seduta vennero proclamati a maggioranza di voti per la formazione dello statuto sociale i signori Bechis, Guinzio, Majna, Barbero e Goletti.

Macchine agrarie. — Per cura del Comizio agrario si faranno pubbliche esperienze di trebbiatrici nei giorni sottoindicati:

Trebbiatrici a vapore.

Signori Bonhet e C. di Vierzon, n. 2, mercoledì 19 luglio, ore 6 antimeridiane: cascina Tavella.

Signori Huber Almici e C. di Milano, n. 2, giovedì 20 luglio, ore 6 antimeridiane: cascina Dalmazzo.

Signor Ruston Proctor di Milano, n. 1, venerdì 21 luglio, ore 6 antimeridiane: cascina La Marchesa.

Signor Ruston Proctor di Milano, n. 1, venerdì 21 luglio, ore 2 pomeridiane: cascina Marchetti.

Signor Bosisio di Milano, n. 1, sabato 22 luglio, ore 6 antimeridiane: cascina Marengo.

Signor Schlegel Giovanni di Milano, n. 1, sabato 22 luglio, ore 3 pomeridiane: cascina Maletto.

(A questi poderi si accede dal foro boario e dalla vicina strada della barriera di S. Paolo).

Signor (Hornsby) Vigitello di Torino, n. 1, lunedì 24 luglio: in una cascina a Chieri.

Trebbiatrici a mano ed a maneggio.

Signor Biggi Giovanni di Piacenza, n. 2, martedì 25 luglio, ore 6 antimeridiane: istituto Bonafous.

Signori Mackenzie e C. di Milano, n. 2, martedì 25 luglio, ore 6 ant.: id.

Signor Huber Almici di Milano, n. 1, martedì 25 luglio, ore 6 ant.: id.

Signori Mure fratelli di Torino, n. 1, mercoledì 26 luglio, ore 8 ant.: id.

Signori Fogliano fratelli di Torino, n. 3, mercoledì 26 luglio, ore 6 ant.: id.

Signor Lullin di Ginevra, n. 2, giovedì 27 luglio, ore 6 ant.: id.

Signor Lanz di Mannheim, n. 3, giovedì 27 luglio, ore 6 ant.: id.

Società corale musicale di Torino. — Essendo nell'adunanza generale di domenica 16 corrente stato approvato il nuovo statuto sociale, la Direzione rende noto

---

(24) (Vedi num. 193)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XV.

Eros moderno.

Leonardo Faconti, che aveva comprato con dieci mila lire il titolo di barone, era un uomo piccolo, tarchiato, con ventre grosso e sporgente, su cui si allargava, avreste quasi detto con superba compiacenza, un panciotto bianco e ballavano una catena d'orologio grossa come il pollice e varii ninnoli appesivi, tutti d'oro s'intende. L'alto della sua testa era calvo, ed egli, vergognandosene forse come faceva Cesare, e non avendo corona d'alloro onde coprire tal difetto, lasciati crescere i capelli della parte posteriore del capo, li avviava all'innanzi e voleva obbligarli a viva forza di cerotto e di spazzola a stare incollati sulla liscia e lucida pelle delle tempia e della fronte per vestirne la nudità; ma i poveretti, così violentemente tolti dalla loro positura normale per far ufficio di parrucca, non vi si acconciavano che di mala grazia, e troppo spesso, in preda a un demagogico spirito d'insubordinazione, si levavano ribelli e stavano irti intorno al cranio pelato a fare una corona che pareva una di quelle appendici di cui la natura ha voluto ornare la testa dei ruminanti.

Con tutto ciò il suo aspetto era pieno d'importanza; da lontano cento metri, nel volto grosso, osseo, dalla fronte bassa, dai zigomi sporgenti, dalla carnagione ulivigna, gli si leggeva chiaro: « Ve' ch'io sono un milionario! Ammiratemi ed invidiatemi! »

Non aveva su quella faccia larga altra barba che una collana di peli radi, la quale partendo da un'orecchia gli passava sotto il mento e andava all'altra; quei peli erano al presente di color nero di carbone, come pure erano tali quelle ciocche ribelli; ma quel color nero era troppo nero per non destar sospetto di qualche tintura, sospetto che diventava certezza per chi lo aveva conosciuto quindici anni prima e l'aveva visto di pelo rosso.

Parlava con una certa degnazione da grand'uomo che generosamente s'acconcia all'umiltà di chi lo ascolta; e soffiava parlando, e guardava fisso in volto l'interlocutore per sorprendergli nel guizzo dello sguardo le traccie dell'ammirazione. In ogni periodo de' suoi discorsi vi faceva sicuro entrare una di queste parole: denaro, oro, valore, guadagno, ricchezza, interesse, capitale. Colla fiducia di se stesso e colla sicurezza del suo sapere e del suo talento che deve avere un milionario che non sa nulla, fuorchè *far denaro*, parlava di tutto, e specialmente di politica, dove non voleva aver mai torto e in grazia di certi suoi pranzi e delle sue ricchezze, trovava sempre chi gli desse ragione.

Vestiva con affettata eleganza da giovinotto e usava guardar la gente traverso un occhialetto d'una lente sola che incastonava nell'occhiaia destra, facendola stare in virtù d'una contrazione del volto che riusciva ad una bellissima smorfia piena d'impertinenza; quando non l'aveva nell'occhio questa sua lente, che gli pendeva dal collo per un cordoncino, gli serviva a giocherellare colla mano distratta, che passava da lei ai ciondoli e alla catena dell'orologio.

Quest'uomo venne fino a due passi dal buon Giuseppe; incastonò nell'occhiaia la lente e guardò con quel suo piglio d'orgogliosa impertinenza il ritratto e l'autore.

— È lei signor Sinceri?... Buon giorno! Sta qui in contemplazione della sua opera? Bene! Mia figlia non c'è? Venivo appunto per parlarle. Ha mandato a chiamar lei signor Sinceri, e poi non ci si trova. Che pazzerella! Ignora che per loro artisti il tempo è un capitale. *Time is money*, dicono gl'inglesi; ma non tema che le sapremo tener conto...

— Io non voglio che mi si tenga conto d'altro che di quello che faccio: — interruppe Giuseppe arrossito.

— Bene! Benone! — riprese con accento di superiorità il banchiere, soffiando colla solita sua importanza. — Lei dice a meraviglia. Io già non m'intendo d'arte; non ebbi mai tempo di occuparmi di simili bazzecole: posi a miglior interesse il capitale della mia attività e di quel poco che c'è qui dentro — e si picchiò sulla fronte col dito, — e quando dico interesse migliore, intendo anche per la società. Dunque non ho pretesa di dar giudizi artistici; tuttavia, quando uno ha quel certo talento, quel colpo d'occhio, quel buon giudizio, quella pratica... Di quadri già ne avrò visto migliaia; ho visitato tutte le gallerie del mondo, ho accompagnato centinaia di forestieri a vedere gli Uffici e Pitti; ho percorso tante volte le pinacoteche... le chiamano così... di Parigi e di Monaco in Baviera, dove ci sono saloni immensi! — Soffiò ed agitò forte i ciondolini che pendevano sul panciotto. — E dunque giudico che questo ritratto riesca un bel lavoro, e quando dico io una cosa, basta!

Giuseppe non parve rapito ne' sette cieli dal complimento del barone: chinò il capo e si tacque. Faconti, che si aspettava un caldo ringraziamento, lo guardò stupito.

— Ma noi stiamo qui in piedi: — soggiunse dopo una soffiatina: — s'accomodi caro Sinceri. Così va bene. Intorno a quella tela, sa? faremo mettere una cornice di duemila lire. Vedrà che bella figura!... Oh appunto! Mi pare che avevo qualche cosa da dirle a lei, e m'ero proposto: quando incontrerò quel bravo Sinceri... Ah ecco! Lei è amicissimo del signor Albertini, non è vero?

— Sì signore.

— Suo compagno d'infanzia, come un fratello?

— Sì signore.

— Bene! Benone! Sa ch'io m'interesso molto per quel giovane? Egli possiede un vero talento, un talento che è una ricchezza. Se sapesse usarlo bene, si sarebbe da trarne un buonissimo profitto. Io gli ho scritto in proposito.

— Lo so: — disse Giuseppe che cominciava a impazientarsi.

— Ah ah! È dunque proprio vero che Albertini non ha nulla di nascosto per lei? Ha dunque vista la mia lettera lei? Bene! Sa di che si tratta.

— Sì signore.

— Benone! Sono certo che Albertini avrà avuto il buon senso di chiederle consiglio.

Giuseppe fece un movimento pieno di umiltà e di modestia.

— Se non lo fece, ebbe torto: il consiglio d'un buon amico e d'un uomo prudente vale tant'oro; e lei, oltre che un amico affezionatissimo per Albertini, è pure, io lo so, un giovane pieno di prudenza, di esperienza, di talento.

— Alberto, — rispose Giuseppe arrossendo sempre più, — sa meglio di me quello che gli conviene per sua dignità e per suo dovere di coscienza...

— Qui la coscienza non ci ha da entrare. Se non erro, quel caro Albertini non è ricco; suo padre, credo, è un operaio. Ciò torna tanto più a suo onore. L'epoca dell'aristocrazia di sangue è passata: c'è quella della ricchezza, del merito oggidì. Io stesso che cosa sono? figliuolo delle mie opere, e me ne inorgoglisco. Mio padre era un plebeo e non lo nascondo. — (Soffiò forte e fece ballare i ciondoli della sua catena). — E ora sono barone, non l'ultimo del mio paese, favorito della fiducia e della stima de' miei concittadini; — (prese un'aria affettatamente modesta e cacciò le mani in tasca) — e con qualche milioncino che lavora bravamente anche lui, come lavora il suo proprietario. Or dunque concludiamo: Albertini è lì che cerca la sua strada; io arrivo e gli apro un passaggio che lo conduce sicuro ad una bella carriera e alla ricchezza. Non è da dirsi follia se non accetta? Lei, suo amico, non avrebbe da lasciarglielo commettere se Albertini fosse tanto pazzo da dare un calcio al suo interesse.

Un forte fruscio di stoffa di seta e una voce vibrante, di tempra argentina e di accento risoluto e imperioso, fece accorgere quei due che un terzo personaggio e femminino era sopraggiunto. Si alzarono e Giuseppe s'inchinò alla bellezza sfolgorante in un'acconciatura sfarzosissima della signora Flaminia.

Il barone corse incontro alla giovin donna colle braccia tese.

— Eh! buon giorno tesoro mio! — gridò. — Sono venuto qui apposta per parlarti. È un quarto d'ora che t'aspetto: e sì che dovrei essere alla Borsa!... Ma che cosa t'è saltato d'uscir a piedi come una donnina qualunque? Hai tre o quattro legni a tua disposizione; e tu senza il menomo riguardo pel decoro!...

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

a tutti i soci che se entro *quindici giorni* non sottoscriveranno il patto convenzionale a tal fine esposto nella sala sociale riguardante l'articolo undecesimo, saranno considerati come non più appartenenti alla Società.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 luglio

Bertola Luigia nata Bosco, d'anni 38, di Villafranca d'Asti — Torretta Clementina nata Massano, id. 26, di Torino, lavandaia — Picollo Domenica nata Rigo, id. 50, di Gassino — Prandi Maddalena nata Cucciola, id. 69, di Cervatto — Osculati Paolo, id. 75, di Mede — Bruno Luigia nata Gallini, id. 49, di Voghera — Mussano Giacinta nata Delmastro, id. 55, di S. Sebastiano da Po — Tabacco Giuseppe, id. 71, di Treffarello — Canavasso Maddalena, id. 69, di Lanzo Torinese — Casalegno Carlo, id. 42, di Torino, bracciante — Sacco Ignazio, id. 32, di San Damiano d'Asti, macchinista — Zanotti Pompeo, id. 23, di Zola Predosa, soldato nell'11° artiglieria — Ausaldi Lucia, id. 20, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 luglio

Maschi 7, femmine 8 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 luglio 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	742,0	+ 20,9	13,7	73	14° 43'	N d.	ser.
9 ant.	741,6	+ 23,5	14,5	67	14° 42'	N E d.	ser.
12 m.	740,8	+ 25,8	14,0	58	14° 49'	N E d.	q. ser
3 pom.	739,6	+ 26,7	15,2	57	14° 51'	N E d.	ser.
6 pom.	739,7	+ 26,8	16,7	63	14° 49'	N E d.	ser.
9 pom.	739,7	+ 25,2	14,8	61	14° 47'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,8 / massima + 27,9
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 17 + 21,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 18 luglio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 51 — Passaggio al meridiano ore 0 25 — Tramonto 7 59.
Nascere della **Luna**, 1 7 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 28 matt.
Tramonto, ore 5 57 sera.
Giorno della Luna 27°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 luglio.

	Massima	*Minima*
Perugia	19. 8	12. 0
Venezia	21. 5	16. 0
Parma	23. 0	15. 0
Firenze	23. 0	18. 5
Bologna	24. 0	13. 8
Roma	24. 4	17. 7
Torino	25. 5	15. 2
Genova	26. 5	19. 2
Milano	28. 9	16. 4
Napoli	29. 5	20. 7
Livorno	29. 7	17. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 luglio 1876 (ore 1 pom.):

Barometro alzato da 1 a 3 mm. Venti freschi o forti varii paesi Italia centrale e meridionale. Mare agitato Po Primaro, presso Gargano, Brindisi, Taranto e Capri. Cielo generalmente sereno; coperto Ancona, nebbioso Capo Spartivento. Pioggo di breve durata in qualche stazione Adriatico, Civitavecchia, Palermo e Capo Spartivento. Ponente forte e fortissimo e mare agitato al Capo Passero. Tempo leggermente buono e leggermente turbato, sopratutto Italia meridionale.

NUOVE STAZIONI METEOROLOGICHE.

Preg.mo sig. Direttore,

L'amore agli studi meteorologici va sempre acquistando maggiore energia nel nostro paese, ed ormai si è propagato da un capo all'altro del medesimo. Ed io mi credo in dovere di dare breve contezza ai lettori del suo giornale di quanto si sta operando di presente a questo riguardo.

Già nel mese di maggio ultimo venne da me ordinata definitivamente la stazione meteorologica di Bores, la quale, già stabilita fino dall'anno passato per opera del commendatore Borelli, non si era potuto finora attivare per cause da tutti indipendenti. Le osservazioni s'incominciarono regolarmente col primo dello scorso giugno, sotto la direzione dell'egregio sig. ingegnere G. B. Pellegrini.

Il 12 giugno, in occasione del Congresso annuale del Club Alpino, tenutosi quest'anno a Firenze, si procedette all'inaugurazione dell'Osservatorio meteorico di Lugliano, presso i bagni di Lucca. È questa la sesta stazione di meteorologia che sorge in Toscana, mercè la operosità del R. P. Filippo Cecchi, direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, e capo di quella rete meteorologica appennina, e mercè la iniziativa della sede fiorentina del Club Alpino. Molto cooperò per questo il dott. Carina, direttore di quei bagni.

Nel 24 dello stesso mese di giugno venne inaugurato solennemente l'Osservatorio meteorologico di Balme d'Ala a 1550 metri sul mare. Questo Osservatorio, come ho già detto altra volta, devesi alla iniziativa della sede torinese del nostro Club Alpino: la quale per tal guisa ha dato in questa bisogna ottimo esempio alle sedi sorelle, avendo già stabilito e preso sotto la sua egida quattro importanti vedette meteoriche alpine, quelle cioè di Saluzzo, di Casteldelfino, di Crissolo e quest'ultima di Balme.

L'Osservatorio di Balme lavora in modo regolare sino dal primo del corrente luglio, e le osservazioni vi sono fatte con non comune intelligenza dal rev. sig. cav. don Francesco Didier de la Motte, parroco di quell'estremo paese italiano.

Per tal modo le stazioni che formano ora la nostra *Corrispondenza meteorologica alpino-appennina* hanno raggiunto il rispettabile numero di cinquantaquattro.

Nè qui finisce il lavoro, imperocchè altre non poche vedette di meteorologia verranno stabilite prima che finisca il corrente anno in luoghi opportunissimi, disseminati da un capo all'altro della Penisola, per opera sia della Società alpina, come di altre benemerite persone.

Al 6 del prossimo agosto verrà inaugurato l'Osservatorio meteorologico di Ceresole Reale a 1600 metri sul mare; frutto della operosità della giovine sede canavese del Club medesimo. Le osservazioni saranno fatte dal rev. sig. Parroco del luogo, che ne ha voluto graziosamente prendere l'incarico. In questo mese e nel venturo sarà pure condotto a termine l'Osservatorio meteorologico di Cuneo, il quale rimarrà uno dei più importanti e meglio corredati del Piemonte, grazie alle cure disinteressate del prof. Cossavella di quel R. Liceo, il quale venne in ciò condiuvato dal soccorso del Municipio e da altre operose persone.

Nel mese stesso di agosto sarà da me ordinata un'altra stazione meteorologica posta ai confini italiani del Nord, in fondo alla Valtellina, ai bagni nuovi di Bormio. Questa stazione devesi interamente alla generosità dei direttori di quei bagni, signori De Planta e Dosch, i quali vollero arricchire quel rinomato stabilimento di un gabinetto di meteorologia. Essa sarà molto opportuna per mettere in relazione l'altra vedetta meteorologica della quarta Cantoniera dello Stelvio (2543 metri) colle altre della pianura.

Le provincie meridionali, che finora erano per la maggior parte rimaste come indifferenti a questo insolito movimento scientifico a pro della meteorologia, cominciano anch'esse a secondarlo in modo al tutto lodevole.

Come altre volte le ebbi a scrivere, nello scorso autunno furono da me stabilite due stazioni meteorologiche a Piedimonte d'Alife nella provincia di Terra di Lavoro ed a Tropea nella provincia di Catanzaro. Furono queste le primizie, che quelle regioni diedero alla nostra corrispondenza alpino-appennina. Or quest'anno sono quattro i nuovi Osservatori che saranno ordinati in quelle stesse regioni.

Uno opererà a Foggia, capoluogo della Capitanata. Esso venne iniziato dal prof. cav. Vincenzo Nigri, e sorretto efficacemente da chi dirigeva e da chi dirige attualmente quella provincia. Sarà munito dei migliori strumenti.

Il secondo Osservatorio trovasi a Catanzaro, ed è frutto dell'impulso intelligente del prof. Ricca Rosellini, direttore di quella Scuola agraria, il quale anch'egli fu secondato in ogni cosa da chi è a capo di quella provincia. L'Osservatorio sarà collocato presso la stessa Scuola di agricoltura, e servirà non poco anche ad investigazioni di scienza agricola.

Il terzo dei suddetti Osservatori sarà messo nel Liceo di Monteleone, posizione importantissima e ridente della stessa provincia di Catanzaro. Il solerte Municipio si è assunto a suo carico tutte le spese occorrenti per l'impianto e pei nuovi istrumenti. E se, come pare, anche Reggio darà opera per la fondazione di un altro Osservatorio, la climatologia delle Calabrie sarà assai bene studiata da cinque vedette, cioè dalle due già esistenti di Cosenza e di Tropea e dalle tre di Catanzaro, Monteleone e Reggio.

Il quarto Osservatorio sarà stabilito a Vasto, sul litorale Adriatico, nella provincia di Chieti. Esso sarà opportunissimo per cominciare a riempire la lacuna che rimane ancora sul litorale sud-est per le indagini climatologiche. La erezione di questa vedetta meteorica del mezzodì devesi all'iniziativa del sig. cav. Beniamino Caso, di cui è pure opera l'Osservatorio di Alife.

Egli fu in ciò aiutato non poco dall'avvocato Castelli, deputato al Parlamento, e la proposta da essi fatta trovò appoggio validissimo presso quel Consiglio comunale, che si è mostrato propenso oltremodo per l'attuazione dell'utilissima opera.

E qui mi piace soggiungere che la sede bolognese della nostra Società Alpina sta ora in trattative col Governo della Repubblica di San Marino per collocare una stazione di meteorologia sul Monte Titano; e tutto induce a sperare che l'affare avrà esito favorevole.

Per tutti gli anzidetti Osservatori (salvo quelli di Reggio e di San Marino, che sono ancora in progetto) vennero da me acquistati istrumenti opportuni ed accuratamente controllati cogli istrumenti campioni di quest'Osservatorio. Per tal modo il lavoro sarà omogeneo ovunque; la qual cosa è indispensabile perchè si possano da esso raccogliere frutti propizi alla scienza ed al paese.

Debbo da ultimo ricordare che l'illustre P. Secchi mi annunziava che tra breve anch'egli ordinerà una nuova stazione meteorologica nei pressi di Roma, sull'alto del Monte Cavo; la quale sarà affidata ai RR. PP. Passionisti, che abitano quel luogo romito.

E se a tutto ciò si aggiunge quanto stanno operando altri dotti uomini della penisola, come il prof. Giovanni Marinelli, presidente del Club alpino di Udine, il conte Almerico da Schio, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Vicenza, il prof. D. Ignazio Galli, direttore dell'Osservatorio municipale di Velletri, per ampliare e perfezionare le reti meteorologiche da loro dipendenti, non che l'appoggio che il Ministero di agricoltura e commercio dà a queste istituzioni, ciascuno può agevolmente rilevare come ormai tutte le regioni d'Italia ed ogni ceto di persone concorra alacremente alla costruzione del colossale edificio meteorologico, a cui si intende ora con insolita energia in ogni parte del mondo civile; ma che non potrà essere condotto a termine se non dopo lunghi anni di pazienti ed accurate indagini.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima
Dall'Osservatorio di Moncalieri,
12 luglio 1876.

Dev.mo
P. F. Denza.

Si trova in Genova un ispettore del Ministero delle finanze, il quale ha incarico di ispezionare le amministrazioni pubbliche onde vedere se la legge sul bollo è eseguita a dovere.

ESPOSITORI ITALIANI A FILADELFIA.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York ci annunzia che l'arte italiana ha ottenuto molti premi dal Giurì internazionale dell'Esposizione di Filadelfia, e cioè nella statuaria quattordici premi, due in più di qualunque altra nazione; nella pittura quattro premi; nei mosaici sei e nella scultura in legno quattro.

Il signor De Bavay, cassiere della succursale della Banca di Francia a Saint-Étienne, è sparito colla bagattella di 150 a 200 mila lire. Sembra dalla verifica fatta che il detto cassiere abbia estratto, da 150 pacchi di lire 1000, un biglietto ogni pacco da dieci, non lasciandone che nove. Diversi arresti sono stati operati fra i membri della sua famiglia, e dicesi ch'egli stesso sia stato arrestato alla stazione di Lione.

LA QUESTIONE ORIENTALE.

Dopo le franche dichiarazioni fatte in Parlamento dal Ministro degli esteri d'Italia intorno alla questione d'Oriente, anche i Governi d'Inghilterra e di Francia ebbero occasione di rassicurare l'opinione pubblica de' rispettivi paesi riguardo ai loro intendimenti pacifici. Interpellato dal signor Luis Blanc, il duca Decazes dichiarava ieri l'altro al Parlamento di Versaglia che « la Francia, checchè avvenga, non si immischierà giammai in complicazioni che per avventura potessero, in qualunque guisa, turbare la sua sicurezza. » E soggiungeva:

« L'astensione, il non-intervento dell'Europa negli attuali fatti d'Oriente, l'accordo preventivo e confidenziale fra tutte le potenze cristiane per provvedere a tutte le eventualità che potessero ulteriormente manifestarsi, ecco, o signori, un fatto considerevole che deve tranquillizzare gli spiriti in Europa tutta. Localizzata la guerra, sarà più facile di vederla spegnersi da sè e sparire per il gran bene del mondo civile e per il maggior vantaggio di coloro stessi che con tanta imprudenza l'accesero. »

Non meno esplicite furono le dichiarazioni di Lord Derby, tanto in Parlamento, quanto alla deputazione condotta da Bright che aveva presentato al Ministro un indirizzo in favore della stretta neutralità. Lord Derby disse non credere possibile la guerra generale, non vedendo luogo d'onde la guerra potrebbe venire. Riguardo poi all'appoggio prestato dall'Inghilterra alla Turchia, affermò: « Noi garantimmo un uomo ammalato contro l'omicidio, ma non contro il suicidio e la morte naturale. »

Calafat, 12. — In questo punto, ad un'ora pom., otto battaglioni e due batterie di truppa circassa attaccano i corpi volanti serbi riuniti e fortificati presso Gamsova. Il combattimento forse non sarà deciso che domani.

Cinque bastimenti da guerra turchi sono partiti per Florentin sotto il comando di Susam pascià. La situazione militare del corpo d'esercito sul Timok è assai favorevole. Karim pascià è a Sofia. *(N. F. P.)*.

Calafat, 12. — Dopo un combattimento di sette ore, i Serbi furono cacciati dalle loro posizioni presso Gamsova sino a Bregova sul Timok. Domani Fasli pascià, rinforzato da Acmed pascià, forzerà il passaggio del Timok presso Bregova.

Abdul-Kerim pascià rimarrà a Sofia sinchè siano formati trenta battaglioni di riserva. *(N. F. P.)*.

Salonicco, 13. — La squadra germanica del Mediterraneo, dopo un viaggio a scopo di manovre ed esercizi, ha nuovamente gettate le ancore in questo porto. *(Adria)*.

Belgrado, 13 *(ufficiale)*. — Ieri nel pomeriggio Lescianin attaccò nuovamente la posizione fortificata di Osman pascià. Il combattimento non fu sospeso nemmeno dalla notte. L'assalto da parte dei Serbi seguì con tanto impeto che il nemico dovette abbandonare la sua posizione. Le truppe serbe che si trovavano di fronte alle guardie di Costantinopoli, le migliori tra le truppe turche, mostrarono uno straordinario coraggio; in questa fazione si distinse specialmente la brigata di Belgrado. *(O. T.)*.

Belgrado, 13. — Cernajeff sarebbe riuscito a congiungersi con Lescianin.

Jovanovich fugò due battaglioni di Basci-Bozuk. *(Citt.)*.

Belgrado, 13. — Le truppe serbiane si fortificarono in Ak-Palanka, Topolnizza e Babinaglave; assediano Visegrad.

Lescianin sotto Viddino tagliò le comunicazioni turche e respinse la guarnigione della fortezza.

Ostoic s'è unito all'armata del Timok *(Citt.)*.

Vienna, 14. — Da Berlino annunziano che l'udienza di lord Russell presso l'Imperatore di Germania a Wirzburgo ha in vista l'avvicinamento dell'Inghilterra alla politica delle Potenze orientali. *(T. Z.)*.

Vienna, 14. — Viene smentita la notizia che il principe Milano abbia domandato a Pietroburgo la mediazione per un armistizio. Milano, nella sua qualità di provocatore, non avrebbe per ora nulla a sperare. *(T. Z.)*.

Scrivono da Belgrado al *Cittadino* di Trieste:

Il servizio di sanità nell'esercito serbo è ben organizzato. Già da qualche tempo s'incominciò, come è noto, tanto a Belgrado quant'anche nelle altre città del paese, a tener lezioni intorno al regolamento del servizio presso i feriti, e queste lezioni furono frequentate particolarmente dalla parte femminile della popolazione. Alla fine di giugno fu organizzato un corpo di più che mille infermiere, ed ormai questo corpo esercita le sue funzioni parte negli ospedali stabili delle città, parte nei lazzaretti di campo.

Di medici non regna abbondanza, ma però nemmeno sensibile mancanza. Alcuni Comitati della Società di Ginevra della croce rossa spedirono per dirigere il servizio di sanità circa 40 delegati.

Nella battaglia di Beljina che ebbe luogo il giorno 2 del corrente mese cadde ferito il giovane italiano Alfeo Panighini; una palla gli passò il polpaccio della gamba sinistra. Ora il Panighini è all'ospitale di Belgrado. Egli comandava mezza batteria di cannoni.

Scrivono da Viddino, in data dell'8, alla *Politische Correspondenz:*

Dopo gli ultimi combattimenti nella direzione di Zaicar, il grosso dei due eserciti avversarii è rimasto fino ad ora alquanto inoperoso. Osman pascià comandante in capo del corpo di esercito turco, che stava di fronte ai Serbi sotto Lescianin ha manifestamente acquistato nei primi combattimenti la convinzione ch'egli è troppo debole per una fortunata offensiva, e che al suo corpo mancano le cose più necessarie di utensili da campo.

Egli approfittò adunque della paura sopravvenuta per richiamare alcune migliaia d'uomini da Adlie e per rinforzarsi notevolmente con un maggior numero d'artiglierie. Da parte serba all'incontro si stanno organizzando varii campi volanti che in fatto intraprendono ogni giorno scorrerie e razzie. I villaggi di Mithachi, Rakiniza, Rakovitza, abitati da Circassi, furono già assaliti dai Serbi ed incendiati.

La *Politische Correspondenz* ha una serie di notizie sugli avvenimenti di guerra serbi, dalle quali togliamo i seguenti dati:

Per incarico del ministro della guerra si stanno formando due nuove divisioni, l'ottava e la nona. Per formarle si adopererà quanto avanza della seconda classe della milizia di riserva e tutta la terza. La riserva, che finora era armata di vecchi fucili, riceverà ora fucili a retrocarica. L'esercito della Drina riceverà un rinforzo di 3000 uomini.

Se si avesse a porre sul piede di guerra tutta intera la seconda classe della milizia di riserva, si potrebbero mettere a disposizione del comandante in capo 32,000 uomini. Il corpo d'esercito sull'Ibar sarebbe pure portato a 20,000 uomini.

Per domande generali sarà pubblicata la lista delle prime perdite di questi giorni. L'esercito ebbe oramai grandi perdite, specialmente di ufficiali. Gli ospitali da campo sono ribboccanti di feriti.

Il prefetto di Belgrado, Jugakovik, eccita nel giornale ufficiale tutti gli abitanti della capitale a dichiarare entro cinque giorni all'autorità la quantità dei viveri e dei carri, dei quali ognuno dispone, e ciò sotto comminatoria delle più severe pene.

Sulla insurrezione della Bulgaria scrivono da Rustciuk in data del 6:

In seguito allo scoppio della guerra, si riaccese considerevolmente la rivolta nella Bulgaria, in tutti i luoghi ove si era manifestata precedentemente; anche le notizie da parte turca la ammettono.

Le truppe non possono più penetrare fra i monti, perchè gl'insorti hanno chiuso e fortemente trincierato ogni passo dei Balcani. Un *tabor* di *redif* potè avanzarsi solo fino al villaggio di Kalagiar e subito dopo fu costretto a retrocedere. Gli stessi passaggi sono ostrutti con barricate e batterie e resi affatto impraticabili. La città di Panadjurischte è in potere degl'insorti, i quali nominarono i loro capi Nescha Pentscheff e Basilio Kiriloff a comandanti della stessa. Anche tutte le altre che circondano la città sono occupate dagl'insorti. Dai villaggi posti nei dintorni di Svistovo e Nicopoli sul Danubio, tutti gli abitanti emigrarono riparando nei monti; in seguito a che i Basci-Bozuk diedero i suddetti villaggi in preda alle fiamme. Il comandante degl'insorti bulgari Djeslobanoff venne fatto prigioniero dai Turchi, e dopo breve processo fu decapitato. Gl'insorti del Trnover Sandschakats nominarono il loro capo nella persona di Nicola Kabaktschiejeff, uomo audacissimo, che perfezionò la sua educazione militare in Russia.

Il Governo nazionale segreto della Bulgaria deve tenere le sue sedute nei Balcani presso Trajan. Esso pubblicò un proclama diretto a tutti i popoli della penisola dei Balcani. I numerosi Greci che abitano nella Bulgaria e nella Tracia si mantennero fino ad oggi perfettamente tranquilli. Essi aspettano ancora, perchè non si fidano nei successi delle armi slave. Bisogna che i Turchi subiscano molte e decisive sconfitte prima che i Greci si decidano ad imbrandire le armi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri, come annunciammo, alle ore 7,50 pom., giunse a Torino l'onor. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri.

Alla stazione andarono a riceverlo l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, che già si trovava in Torino, il prefetto comm. Bargoni, il sindaco conte Rignon, il deputato Spantigati, il comm. Massa, direttore generale delle ferrovie Alta Italia, il comm. Aghemo, capo del Gabinetto del Re, il questore cav. Mazzi, l'intendente di finanza cav. Dell'Abbadessa e molte altre persone.

L'on. Depretis, appena disceso dal convoglio, strinse la mano al ministro Coppino, il quale fece le presentazioni d'uso; dopo di che, salito in una carrozza di Corte in compagnia del comm. Aghemo, si recò al Palazzo Reale.

L'arrivo del Depretis in Torino per conferire col Re fu reso specialmente necessario dopo quanto avvenne in Senato in occasione della votazione del progetto di legge sui *Punti franchi*.

Stamane riparti per Biella l'onorevole Q. Sella.

FERROVIA CIRIÈ-LANZO.

L'apertura del servizio sul tronco Ciriè-Lanzo avrà solo luogo il 20 corrente.

L'on. ministro Zanardelli arrivando ieri a Brescia vi fu accolto con una cordiale e calorosa dimostrazione per parte di quella cittadinanza.

LA PERDITA DEL PIROSCAFO *AGRIGENTO.*

I giornali di Atene ci fanno sapere che la Commissione, composta di tre ufficiali della marina greca, la quale era stata incaricata di pronunziarsi sull'affare della perdita dell'*Agrigento*, ha manifestato il parere che il capitano della nave inglese che colò a fondo l'*Agrigento* non osservò le regole in uso nel caso di urto di navi. Egli è, per conseguenza, responsabile della perdita del bastimento italiano, ma non di quella dei viaggiatori e dell'equipaggio. Il capitano dell'*Agrigento* è biasimato per aver trascurato di procedere al salvataggio dei naufraghi, ciò che egli poteva fare mettendo immediatamente in mare i suoi imbarchi.

LA GUERRA IN ORIENTE.

L'Agenzia Maclean, in data del 14 corrente, annunzia che i Serbi evacuarono il territorio turco sulla riva destra del Timok. E sotto la stessa data un telegramma particolare da Viddino, alla *Liberté*, parla d'un grande combattimento che avrebbe avuto luogo sotto le mura di Zaicar fra Osman pascià ed il colonnello Lescianin, le truppe del quale sarebbero state poste in fuga, permettendo ai Turchi di occupare le posizioni di Veliki. Senz'aggiustare maggior fede a queste informazioni, che alle altre di origine parimenti dubbia, è un fatto che la presa di Zaicar aprirebbe ai Turchi la via nel centro della Serbia che fa capo a Jagodina, nella valle della Morava.

Un altro telegramma da Londra, 15 luglio, alla stessa Agenzia Maclean, annunzia che il conte Andrassy inviò ai rappresentanti dell'Austria all'estero un dispaccio riguardante la conferenza di Reichstadt, in cui si dice che i due Imperatori nel loro colloquio deliberarono di chiudere il porto di Klek allo sbarco delle truppe turche e quello di Cattaro ai Montenegrini, per dimostrare quanto l'Austria desideri di osservare un'assoluta neutralità. Il ministro austriaco aggiunge nel suo dispaccio che le vittorie turche assicureranno una pronta fine della guerra

perchè le potenze europee non permetteranno che i cristiani siano trattati troppo duramente, mentre le vittorie serbe potrebbero dar luogo a serie complicazioni.

Frattanto le voci di armistizio continuano a farsi strada nella stampa, ed oggi vediamo annunziato da Vienna che l'ambasciatore inglese presso il Governo austriaco, Andrew Buchanan, ebbe una lunga conferenza col conte Andrassy per esaminare appunto varii progetti d'armistizio.

Belgrado, 13. — Cernajeff inviò a Vienna il colonnello Jamailoff con importanti dispacci per Novikoff.

Sperasi nella conclusione di un'alleanza offensiva e difensiva colla Rumenia.

Leschianin battè ed inseguì Osman pascià, che si ritirò in Viddino.

Belgrado, 14. — La Rumenia chiede alla Porta l'esenzione del tributo ed il diritto di coniare monete coll'effigie del principe Carlo, quale prezzo della neutralità.

Furono conchiusi dei contratti con alcune fabbriche bavaresi per la somministrazione di armi.

Oggi combattesi presso Pirot. *(Citt.)*

Cettinje, 14 (ore 8,40 ant.) — I Turchi abbandonarono martedì dopo breve resistenza due villaggi bene trincierati ed il forte Kline di Gacko. Le nostre truppe occuparono queste posizioni impossessandosi di molte tende, munizioni, viveri e di due cannoni. I Turchi si ritirarono trincierandosi in Metekia. *(Citt.)*

Rutschuk, 14. — La plebe ammutinata trucidò il governatore Assim pascià, trascinandone il corpo per le vie della città; si uccidono gl'impiegati turchi; tutto il distretto è in piena rivoluzione. *(Citt.)*

Semlino, 15. — Ieri a Belgrado ebbe luogo una dimostrazione di affratellamento fra Serbi e Rumeni.

Il rappresentante consolare rumeno non si mostrò per altro alla folla radunata.

I giornali rumeni pubblicano un appello in favore della Serbia. *(Nuovo Terg.)*.

Spalato, 15. — Giunge una notizia dalla Serbia rattristante; sembra positivo che il quartiere generale serbo venga trasportato a Belgrado. Invece i Montenegrini avanzano, occupando la strada di Mostar. La legione dei volontari dalmati è ripatriata, dietro l'intimazione del Governo. Le cannoniere austriache incrociano sul litorale impedendo i contrabbandi di guerra. *(Ragione)*.

Scrivono alla *Politische Correspondenz* da Kostarnitza:

« Il pretendente serbo Pietro Karageorgevics a stento sfuggì alla morte. Il capo di un corpo franco, di nome Tschorkovaz, riseppe che Karageorgevics manteneva relazioni secrete coi Turchi. Già da qualche tempo si sospettava che egli non combattesse per la liberazione della Bosnia, ma per le sue pretese al trono serbo.

« Ora Tschorkovaz venne a sapere che il 6 luglio doveva giungere presso Karageorgevics una missione secreta turca. Vennero infatti quattro uomini in abbigliamento bosniaco-serbo, sicchè si credette che fossero degl'insorti. Un insorto bosniaco, stando nascosto in luogo sicuro, fu testimonio del colloquio.

« I Turchi volevano indurre il pretendante ad entrare nella Serbia, al quale scopo la Porta gli avrebbe dato ogni possibile aiuto. Alla sera vi fu nel bosco alla foce dell'Unna un Consiglio di guerra, al quale Tschorkovaz citò tutti i capi della sua schiera.

« Si deliberò sul tradimento e si decise di chiamare il giorno seguente Karageorgevics innanzi ad un Tribunale di guerra. Ma fu grande la loro sorpresa, quando il giorno successivo riseppero che Karageorgevics era bello e partito. Lo si condannò alla morte in contumacia.

« La schiera, che era comandata da Karageorgevics, scelse a suo capo il noto Ilija Schevits. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Costantinopoli, 16 *luglio*.

Il giornale *Stambul* dice che il Consiglio di ieri dei ministri, al quale assistettero parecchi Ulema ed alti funzionari, discusse nuovamente le basi della Costituzione. Il Consiglio dei ministri stabilirà prossimamente le nuove istituzioni.

Bukarest, 16 *luglio*.

In vista della guerra sempre più minacciosa, il Ministro della guerra presentò alla Camera i progetti per la mobilizzazione dell'esercito e per la convocazione di una parte delle riserve.

Viddino, 16 *luglio*.

I Serbi, inseguiti dai Turchi, ripassarono la frontiera del Timok.

Costantinopoli, 16 *luglio*.

I Turchi attaccarono le fortificazioni dei Serbi presso il piccolo Zwornik. Dopo nove ore di combattimento, i Serbi vennero posti in fuga, e subirono perdite considerevoli. (Vedi sotto).

Belgrado, 16 *luglio* (ufficiale).

La notizia che un distaccamento serbo abbia violato la frontiera austriaca è falsa.

I Turchi tentarono di riprendere il piccolo Zwornik, ma furono respinti. (Vedi sopra).

Ragusa, 16 *luglio* (fonte slava).

Il 14 corrente i Turchi attaccarono il forte serbo di Liubovia. Dopo un accanito combattimento i Serbi furono battuti.

Le zattere preparate sulla Drina per invadere il territorio turco vennero distrutte. Le perdite dei Serbi sono di circa 500 uomini, quelle dei Turchi di 300. I Turchi impadronironsi dei cannoni dei Serbi e di un grande bottino.

Mostar, 16 *luglio*.

Tutti i bollettini di Cettigna sulle pretese vittorie e conquiste nell'Erzegovina sono falsi. Fuori del combattimento che Selim pascià dovette sostenere nelle gole di Zalon, e riferito col dispaccio del 13 corrente, nessun altro scontro ebbe luogo. I Montenegrini operano sulle montagne e sui villaggi abbandonati, nè avvicinaronsi alle posizioni ove le truppe turche sono concentrate; quindi la presa di Gazko, Bileki, Stolas e Nevesigne è una invenzione.

Il 13 corrente una compagnia presso Klek cadde in una imboscata d'insorti, comandati da Peko. Essa subì grandi perdite, sostenendo valorosamente un attacco di forze superiori fino all'arrivo di un battaglione, dinanzi al quale gl'insorti ritiraronsi.

Madrid, 15 *luglio*.

Il Congresso diede un voto di fiducia al Ministero con 211 voti contro 26.

Parigi, 16 *luglio*.

Cialdini è arrivato.

Washington, 16 *luglio*.

Il rapporto del dipartimento d'agricoltura constata che il raccolto del cotone è buono.

CRONACA NERA

*** *Suicidio*. — Certo Piccioni Giovanni Battista, d'anni 25, dimorante in via Bertola, n. 3, precipitavasi stamane dal 4° piano della casa n. 1 in via Cernaia. Rimase cadavere sul colpo.

*** *Annegato*. — Ieri sera ad ora tarda un impiegato alla fabbrica dei tabacchi in Torino ritornava dal Parco colla moglie e con un ragazzino di 7 anni che si divertiva ad acchiappar lucciole. Dopo un po' di strada i genitori si rivolsero ad aspettare il ragazzo che s'attardava, ma non lo videro più ed invano rifecero la strada chiamandolo ad alta voce. Il piccolo Ariele Barberini era caduto nel canale del Parco, ed il suo cadaverino erasi rinvenuto a mezzanotte contro un *bocchetto* di derivazione.

*** *Incendio*. — Ieri la Chiesa solennizzava la festa della Madonna del Carmine, e verso sera si fece la solita processione, col simulacro della Vergine tutto adorno di fiori artificiali e di ceri accesi.

Quando si rientrò in chiesa e mentre deponevasi la statua su apposito piedestallo, una corona di fiori s'appressò ad una fiamma di un cero ed in un baleno la macchina divampò tutta.

Per buona fortuna molti devoti si adoprarono tosto a spegnere il fuoco, mentre già pel panico donne e ragazze si affollavano con indicibile confusione alla porta della chiesa, con evidentissimo pericolo di non uscirne se non colle costole ammaccate.

*** *Disgrazia*. — Un buon numero di ragazzi si adunarono ieri a dissetarsi ad una fontanella d'acqua potabile in via Borgo Dora, e nel loro ruzzare ed affannarsi fecero precipitare la colonna della fontana. Per disgrazia il masso di ferraccio cadendo colpì in una gamba uno di quei ragazzi e lo ferì così gravemente che lo si dovette ricoverare all'Ospedale Mauriziano.

*** *Ubbriachi*. — Certo Grovanti Antonio, ortolano alla Crocetta, con 55 anni sul gobbo, ebbe ieri l'imperdonabile debolezza di acquistare in contanti una bertuccia colossale. Non si poteva muovere e non aveva più senso, tanto che le G. M., che l'avevano raccolto sotto i portici del palazzo di città, dovettero, dopo inutili sforzi per farlo risensare, lasciare che schiacchiasse un sonnellino di tre ore. Svegliatosi potè, quantunque un po' istupidito e barcollante, tornare all'orto.

*** Un altro ubbriaco, ed egli pure sui [illegible] anni, cadde ieri in via della Corte d'Appello in così sconcio modo ch'ei fu rialzato col viso guasto e sanguinante. Le ferite furono di poco conto, e dopo breve sosta un po' a terra, un po' fra le braccia di due guardie, si ridusse a casa.

*** Ed un altro ancora ubbriaco fradicio per la molta *branda* tracannata cadde stamane in via Mercanti e rimase come corpo morto senza poter muovere membro.

Una guardia municipale, aiutata da un cittadino di buona volontà, portò a peso l'ubbriaco all'uffizio di polizia al palazzo municipale, ove, rannicchiato in un angolo, spense nel sonno la sbornia.

*** *Che sonno!* — Una bettoliera affranta dal troppo lavoro domenicale, si addormentò ieri nel proprio esercizio in via Vasco.

Due ladri però che non dormivano, ma vegliavano su lei, con un movimento strategico di sicuro effetto, le involarono dal tiratoio del banco, chiuso a chiave, la somma di L. 106 in biglietti di banca. Eh! che sonno.

*** *Schiamazzi notturni*. — Tre giovinotti vennero oggi deferiti all'autorità giudiziaria per schiamazzi notturni.

*** *Arrestati*: 15, fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Cera Minerale. — Scrivono da Bologna 12 luglio:

Si è parlato molto in questi giorni della scoperta di un deposito di *cera minerale* che esisterebbe in una zona dell'Appennino bolognese.

Fu veramente strano il modo con cui tale scoperta venne fatta, giacchè, come forse avrete già saputo dai giornali, essendosi arrestata una donna imputata di furto di cera, questa provò che ritraeva la cera da un sasso che esisteva in un campicello di sua proprietà nel paese di Bovigno. La donna venne tosto rilasciata e una Commissione di professori, insieme a varii dilettanti alpinisti, si recò sopra luogo e trovò il giacimento di questa cera minerale in una località detta Monte Falò. Non può ancora determinarsi l'entità del giacimento, ma gli è certo intanto che varii negozianti hanno chiesto a quella donna parecchie libbre di cera minerale per esperimentarla, e chi sa che essa non possa così fare la propria fortuna. Il chiarissimo professore Bombini pubblicherà quanto prima una relazione scientifica su questa cera minerale, che per la prima volta verrebbe scoperta in Italia, mentre in altre parti del globo i naturalisti ne rinvennero estesi depositi, e in Gallizia e nella Moldavia ve n'è tanta da alimentare cospicue industrie.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 *luglio* 1876.

Torino	34	35	77	9	66
Bari	43	12	73	10	18
Firenze	85	29	9	70	16
Milano	22	19	66	45	86
Roma	45	41	20	82	62
Venezia	61	34	80	42	77
Palermo	86	18	37	69	21
Napoli	45	32	55	87	68

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Le notizie seriche hanno questa settimana il pregio della novità; sono migliorate su tutta la linea con grande soddisfazione dei agricoltori, i quali possono finalmente collocare con vantaggio la loro merce.

Nella scorsa ottava i prezzi delle sete non solo migliorarono ma furono in continuo aumento, dimodochè chi vuol vendere i suoi prodotti trova compratori a condizioni buonissime.

Noi auguriamo ai filandieri che il movimento non sia di breve durata, potendo così rifarsi dei danni sofferti lo scorso anno durante il lungo periodo di calma e di aspettazione.

Le Condizioni di Lione, Milano e Torino segnano delle cifre che da molto tempo non erano più state raggiunte.

Anche i bassi prodotti sono assai ricercati e i prezzi sostenuti, parlandosi di L. 15 a 17 per le belle struse, 6 a 7 per i doppi in grana e da 2 a 3 50 per i moresconi e galettami.

Per contro le fatturazioni degli organzini vanno indietreggiando nei prezzi e trovasi a far lavorare le buone sete da L. 8 a 10 per chilogramma.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	10|12	Altre prov.	L.	75 —
»	10|12	»	»	83 —
»	10|12	»	»	79 25
»	11|13	»	»	73 —
»	11|13	»	»	75 —
Strafilati	20|23	Altre prov.	»	82 —
»	23|25	Piem.	»	90 30
»	24|26	Altre prov.	»	81 —
»	29|31	Piem.	»	75 —
»	19|22	Altre prov.	»	80 50
»	20|22	»	»	82 —
»	21|23	Piem.	»	93 50
»	21|23	»	»	83 —
»	21|23	»	»	88 —
»	21|23	Altre prov.	»	83 50
»	21|23	»	»	80 —
»	22|24	Piem.	»	92 —
»	22|24	»	»	83 —
»	23|25	»	»	95 —
»	27|30	Mer. corr.	»	80 —
»	27|30	»	»	79 50

La settimana serica di Milano iniziatasi con viva domanda in ogni articolo e particolarmente nelle greggie e negli organzini di ogni titolo e merito, non diede nei primi giorni quel numeroso affari che si aspettavano. Nella seconda metà dell'ottava però le cose cambiando d'aspetto produssero un repentino rialzo di L. 5 circa in media sui corsi dell'ottava precedente, rialzo che proveniva dalla scarsezza della materia; è però a desiderarsi, scrive il *Sole*, se si vuole che la posizione acquistata dalle sete s'abbia a mantenere, che questo rialzo sia fatto gradualmente e non con tanto slancio: è ben vero che quest'anno si potrà far fronte alle soste parziali, ma è anche probabile che a soste prolungantesi, succeda la tema di indebolimenti nella situazione; una lieve concessione può attirare la pretesa d'altre, e distruggere per qualche tempo i benificii ottenuti.

Le stagionature di Milano segnarono nella seconda metà della settimana un'abbondanza di numeri che da lungo tempo non s'era veduta; numeri che erano dati da vendite effettive, ben poco avendovi contribuito gli arrivi di lavorerio.

Circa i prezzi basta dire che sarebbero state rifiutate L. 90 per qualche greggia di marca filata a capi annodati e non in titolo speciale.

Proporzionale ed anzi maggiore fu il rialzo nei bozzoli; le poche partite disponibili sono tenute pel momento a prezzi inabbordabili, quelle d'importazione, sono dappertutto in aumento, ed il mercato di Marsiglia ci segnala un rialzo sui corsi dell'ottava passata da fr. 1 50 a 2 per quasi tutte le provenienze.

Nei cascami continua la buona domanda e la fermezza nei prezzi.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Struse class.	1ª qual.	L.	14 — a 15 —
» »	2ª »	»	13 — a 14 —
» »	3ª »	»	11 — a 12 —
» »	4ª »	»	9 50 a 10 50
Gallette forate gialle		»	14 — a 15 —
» » verdi 1ª q.		»	13 50 a 14 50
» » » 2ª »		»	11 — a 13 —
Fiocco reale 1ª qualità		»	17 — a 19 —
Mistarone 1ª »		»	11 — a 13 —
» 2ª »		»	10 — a 11 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime		»	21 — a 23 —
Id. Id. 3ª qualità		»	19 — a 21 —
Id. Id. 4ª, 5ª »		»	17 — a 19 —
Id. mer. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		»	14 — a 15 —
Doppi in grana 1ª qual.		»	6 50 a 7 —
» » 2ª »		»	5 50 a 6 50
Gallettame 1ª qualità		»	3 50 a 4 25
» 2ª »		»	3 — a 4 —
» 3ª »		»	2 — a 3 —
» 4ª »		»	1 — a 2 —
Gallette tarmate		»	7 50 a 9 —
» rugginose non nate		»	— — a — —
Strazze chinesi		»	15 50 a 16 50
» nostrane		»	12 50 a 13 50
» bengalesi		»	10 50 a 11 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 358, Trame 158, Organzini 310, Cucirine 25; Asiatiche: Greggie 182, Trame 75, Organzini 78, Cucirine 0, in tutto balle 1186 delle quali 851 europee e 335 asiatiche del peso di chilogr. 101,875, contro balle 940 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 80,520, e quindi con una differenza in più di balle 246 e di ch. 21,155.

A Lione vi fu in settimana dell'attività, forse meno della precedente, a motivo del rialzo prodottosi nel mercato trascorso; ma però si eseguirono discreti affari specialmente nelle greggie, le quali erano veramente ricercate per i bisogni della fabbrica e si trattarono a prezzi fermi e sostenuti chiudendo in rialzo.

Le sete asiatiche poi continuano sempre a fare una forte concorrenza alle europee ed in settimana diedero luogo a molte transazioni a prezzi in buona tendenza ed in rialzo generale che si valuta da 2 a 3 fr. al chil. sui prezzi precedenti.

Anche a Lione quindi la settimana chiude con buona prospettiva ed a prezzi tendenti a rialzo ulteriore.

La Condizione durante la settimana ha registrato balle 1765 del peso di chilog. 130,813, contro balle 2046 di chilogrammi 139,400 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 591 balle di seta Europea e 1174 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 15 luglio:

GREGGIE

Francia capi nod.	10|12	2ª ord.	L.	85 88
» »	12|14	2ª	»	» — —
Brussa bianca	10|12	2ª	»	» 70 75
» » c. n.	12|14	1ª	»	» — —
» tip. spec. »		2ª	»	» — —
Italia	9|11	1ª	»	» 80 —

ORGANZINI

Francia fil. e lav.	20|24	1ª ord.	L.	95 98
» » »	20|24	2ª	»	» 88 93
» » »	20|24	3ª	»	» 78 85
Piemonte tr. lav.	24|28	2ª	»	» 83 85
Italia lav. fr.	20|22	1ª	»	» 85 88
» » »	20|22	2ª	»	» 81 84
» » ital.	20|22	3ª	»	» — —
Brussa Andr. b.	24|28	2ª	»	» 78 80
Siria lav. fr.	20|22	2ª	»	» 80 82
Chin. (Hain. Ts.) lav. fr. ital.	40|45	1ª	»	» 66 68

TRAME

Francia fil. lav.	24|26	1ª ord.	L.	83 85
Piemonte	20|24	2ª	»	» 82 84
Italia	22|24	2ª	»	» 77 78
»	20|22	1ª	»	» 80 85
»	24|20	1ª	»	» 79 81
»	26|30	3ª	»	» 70 —
» a tre capi	34|40	2ª	»	» 75 —
» »	34|40	3ª	»	» 72 —
China lav. fr. it.	40|45	1ª	»	» 62 66
» » » »	40|45	2ª	»	» 58 61

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 16 luglio 1876.

Gli affari continuano a conservare sul nostro mercato un'attività molto soddisfacente. In questa settimana il venduto ammonta a mille duecentotre ett., cioè:

Barbera	ettolitri	183
Grignolino	»	[illegible]
Freisa	»	300
Uvaggio	»	[illegible]
Totale	ettolitri	1203

Le maggiori provenienze furono:

Dal circondario d'Asti:

Asti, S. Damiano, Quarto, Castelvero, Canelli, Ferrere, Antignano, Mongrosso;

Dal circondario di Casale:

Casale, Moncalvo, Olivole, Grana, Casorzo, Ottiglio, Altavilla, Castagnole.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, S. Salvatore, Valenza, Cassine, Pavone, Bassignana, Frugarolo.

Dal circondario di Pinerolo:

Pinerolo, Cavour, Campiglione.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pavarolo, Castelnuovo, Pino, Arignano.

Nessuna variazione abbiamo a notare nei prezzi. Le contrattazioni per barbera e grignolino continuarono a farsi sui prezzi di L. 42 a 56 all'ett., secondo le qualità. Per freisa ed uvaggio da L. 34 a 42 all'ett.

Quindi rimasero pure senza variazioni le medie generali, in L. 43 50 all'ett. e L. 21 75 alla brenta sul mercato, ed in L. 34 40 all'ett. e L. 17 15 alla brenta fuori della cinta daziaria, cioè, deduzion fatta dell'imposta daziaria, di L. 9 10 all'ett.

Però i prezzi qui sopra notati ci suggeriscono alcune riflessioni che non possiamo esimerci dal … alle persone che s'interessano al nostro mercato del vino, onde vedere d'impedire, per quanto sta in noi, che si producano delle illusioni e quindi dei disinganni. La maggior parte delle contrattazioni si fecero da L. 17 a 19 alla brenta per freisa e uvaggio, da L. 21 a 28 per barbera e grignolino. Si fece pure anche L. 20 a 21 per freisa e uvaggio, e L. 26 e 27 e fino 28 per barbera e grignolino. Ma questi sono prezzi eccezionali, sia per le qualità veramente scelte dei vini, sia perchè servono di compenso a delle facilitazioni che si accordano al pagamento, sia per quelle mille piccole circostanze, di maggior abilità nel venditore, o minor perspicacia nel compratore, che si presentano continuamente nelle transazioni. E poichè anche questi prezzi si sono fatti, era pur dovere di chi sorveglia e dirige tanto abilmente il mercato, di tenerne conto, come crediamo nostro dovere di cronista di mettere in guardia i proprietari contro speranze puramente illusorie.

Per ottenere i prezzi massimi bisogna essere un vecchio frequentatore del mercato, ben conosciuto per la bontà dei vini che si presentano alla vendita, bisogna avere una vecchia e confidente clientela, ed accordare in certi casi delle more ai pagamenti, circostanza questa molto pericolosa.

Le notizie della provincia non presentano nulla di molto importante. Si sentono delle lagnanze per l'*oidium* che si dice infierisca in molte località, in modo veramente impreveduto. Si lamenta pure una certa moltiplicità d'insetti, dovuta probabilmente all'eccessivo calore, e che si attaccano in particolar modo alla vite.

Tutto ciò ha contribuito a rendere più animati gli affari e le vendite sono più frequenti ed a prezzi discreti. Il vino comune mercantile vale dalle L. 12 alle 14 alla brenta, prezzi che se si tien conto di tutte le spese di trasporto e di dazio corrispondono precisamente a quelli che si praticano sul nostro mercato. Ma quelli che nei vini da pasto tengono o si credono tenere qualità veramente superiori, e ne pretendono L. 36 a 40 all'ett., sono costretti di conservare le loro botti piene, in attesa di momenti più favorevoli per la vendita, se pure verranno.

In questa settimana venne sequestrato sul mercato un fusto contenente 1273 litri di vino che non potè resistere al caldo e che si dovette vendere all'acetaio.

VERCELLI, 14. — Mercato invariato pei prezzi del riso, ma qualche maggior fermezza di martedì, massime in chiusura. I grani furono attivi, con una lira d'aumento.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato addì 15 luglio.

	mass.	min.	ett.	emina
Framento	L. 20 66	19 37	282	4 44
Segale	» 13 06	11 52	64	2 70
Granoturco	» 11 95	10 87	204	2 65
Pomi di terra	» 1 30	0 95	168	miria

PAVIA, 15 luglio. — **Cereali.** — Mercato piuttosto vivo; grani in rialzo; stazionari gli altri generi.

Prezzi praticatisi oggi al nostro sacco:

Grani	K. 112|115	L. 31 — a 35 50
Granoni	» 98|107	» 14 50 a 16 —
Risi	» 110|113	» 41 — a 47 —

MILANO, 15 luglio. — **Cereali.** — Il mercato esordì con domande di prezzi aumentati nei frumenti, dei quali non si fecero che le vendite necessarie ai bisogni dell'immediato consumo, essendo ancora incerti i nostri mugnai a formarsi sulla stabilità dell'aumento. E bensì vero che la scarsità del raccolto li spingerebbe agli acquisti, ma vi sono d'altra parte trattenuti dal timore della importazione dei grani di altre provincie nostre ed estere.

Il granoturco, seguendo l'impulso di altre piazze, ha migliorato il suo valore di 50 cent. al quint.

I risi inferiori perdettero cent. 50 ad una lira, restando invariati e fermi i migliori.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento di Po	quint. L.	— — a — —
Id. nostrano vecchio	»	29 — a 31 —
Id. nuovo	»	28 — a 30 —
Granoturco	»	14 75 a 16 —
Segale	»	14 50 a 15 50
Riso nostrano dazio escluso	»	31 50 a 44 50
Riso pugliese	Id. »	30 — a 40 —
Avena	Id. »	25 — a 26 —

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di giugno

1876	1875
L. 10,886,081 77	L. 10,456,072 94

In più nel 1876 L. 430,008 83.

Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno

1876	1875
L. 65,182,191 78	L. 62,300,807 62

In più nel 1876 L. 2,881,384 16.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*. Mercato del 17 luglio 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Qualità in mirag.
Cuneo	63 68	55 62	45 54	97

Ultimo bollettino.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 15 luglio

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	25	2050 43
Trama	2	151 62
Greggia	4	324 31
Articoli diversi	»	» »
Totali	31	2526 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 178

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 15 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	23	1966 42
Trame	5	363 38
Greggia	6	556 59
Articoli diversi	»	» »
Totali	34	2886 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 346

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 15 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	206 14
Trama	1	88 63
Greggia	2	169 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	463 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 88.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

17 luglio 1876 — **Fondi Pubblici.**

Consolidato 5 0|0 G. d. matt. in cont. 77 05 — 77 05 76 70 76 75.

Corso legale 76 97 1|2.

Oro da 21 66 a 21 82

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve)	107 85	108 10	— —	— —
Franc. (longo)				
Svizzera	107 90	108 05	— —	— —
Londra	— —	— —	27 18	27 20
Germania	— —	— —	131 —	131 1|2
Vienna	— —	— —	215 —	216 —

Sconto p. 0|0. Francia meno 3. Svizzera meno 3, Londra più 2, Germania più 3 1|2. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 luglio 1876.

La parola magica di Lord Derby, rassicurò gli animi, dissipò i timori, aperse i forzieri e fece rigurgitare di nuovo il denaro alle Borse e quindi ne conseguì un brillante rialzo alla Borsa francese di sabato, seguito da altro aumento alla riunione di ieri sul Boulevard.

In realtà lord Derby non disse nulla di nuovo. Affermò una volta di più che tutti desiderano la pace. Aggiunse che si manterrà la pace perchè tutte le nazioni ne hanno bisogno, e nessuna è preparata alla guerra.

Ci permetteremo di osservare che sono tutte belle parole, ma che non modificano punto la situazione e quindi riteniamo agirà saviamente chi si terrà in una prudente riserva.

Intanto constatiamo che anche da noi questa mattina si son fatti dei prezzi molto sostenuti.

Si esordiva a 76 95, si faceva quindi 77, rimanendo in chiusura offerta a questo prezzo, con denaro a 76 97 1|2 per fine corr. Per contanti si fece da 76 90 a 77 05.

Ma se non vengono nuovi elementi di rialzo, è probabile che i venditori non tarderanno ad essere numerosi.

Anche i valori erano oggi molto meglio tenuti.

La Banca Naz. fece 2010 e rimase più domandata che offerta a questo prezzo.

La Banca di Torino restò stazionaria da 612 a 610.

Il Mobiliare molto ricercato si teneva da 630 a 627.

Az. Banco Sconto 272 denaro.

Az. Tabacchi 795 a 790.

Az. Meridionali 395.

Obbl. Meridionali 224.

Cambi molto deboli in seguito alla maggiore animazione che si manifesta negli affari serici.

Francia 107 90 a 108 10.

Londra 27 17 1|2 a 27 22 1|2.

Oro 21 65 a 21 66.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia milanese comico-cantante **Ferravilla, Giraud e Sbodio** rappresenterà: *Teresa*, dramma in 4 atti — *I saltador*, vaudeville.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestidigitatore **Ghilardi Lodovico.** — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

DA AFFITTARE

per causa di decesso una **Farmacia** avviatissima. Rivolgersi in Margarita (Cuneo) alla sig.ª vedova Derossi. 972

DA VENDERE

Un **Brek-Phaëton** elegante, per L. 1200, presso l'inverniciatore **Spillmann,** via Cavour, N. 31. 772

DA AFFITTARE

piccola **Casa di campagna** composta di quattro camere mobigliate, orto e vigna, per L. 200; in bellissima posizione a venti minuti dalla stazione di Troffarello. — Dirigersi in via Vanchiglia, N. 36, alla Tipografia. 782

FARINA LATTEA NESTLÉ

Alimento completo pei Bambini
La cui base è il buon Latte Svizzero
Gran Diploma d'onore
Per evitare contraffazioni esigere su ogni scat. la firma HENRI NESTLÉ

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano.*
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

CARMAGNOLA.

Farmacia e Drogheria avviatissima da vendere. — Recapito alla signora vedova **Ferrero** del fu Paolo. 759

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 568

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme,* ecc. Non vi è insetto, per quanto si travi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnateli, scarafaggi, formiche,* ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 50**, la 1/2 boccetta centesimi **90**, il 1/4 di bocc. C. **60**. *Insoffiatoi con polvere,* L. **1 20** e C. **80**. Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, Milano. Vendita in Torino presso i fr. GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 509

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Serie di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO

Direttore sanitario signor **Luce** *Cav. Dott.* **Eugenio**, *Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia*
Direttore della Cucina sig. **Cesare Minasoli** *già capo cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.*

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

639 **Caroni, Garabello e Claretti.**

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI
CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, *franco di porto.*

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Boudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna colle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi.
Via San Tommaso, N. 11, Torino.

DA AFFITTARSI

in Troffarello

Casa di campagna completamente arredata e disimpegnata, con giardino e belvedere. — Recapito in Torino dal sig. Camille, via Borgonuovo, N. 8, piano 3°. 783

Fratelli CARELLO

Fabbricanti di **Fanali** da Carrozze d'ogni genere, **sciripossatori**, via San Massimo, N. 31, casa De-Medici. 760

Un Prussiano abile Concertista e Professore di **Cornetto a pistone,** cerca un posto in qualche Corpo di musica, o da maestro in qualche Istituto musicale. — Dirigersi personalmente o con lettera affrancata al signor **Antonio Aldrovandi,** via Morelli, 966, Bologna.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

1° anno d'esercizio

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

GIODA GIOVANNI DI FILIPPO
Poirino (provincia di Torino)

I buoni risultati ottenuti per sei addietro ed anche quest'anno stante l'instabilità della stagione dal mio seme bachi di razza indigena a bozzolo giallo o bianco confezionato col sistema Pasteur, avverto la mia numerosa clientela che ho aperto la sottoscrizione e sarà irrevocabilmente chiusa entro il giorno 30 corrente.

Programma e schede s'inviano *gratis* a chi ne fa domanda in **Poirino** presso la Ditta, e nelle altre località ove sono i rispettivi incaricati. 784

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI GODRONE DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia, per la Toeletta;
Goccie Preziose al Godrone di Norvegia, per conservare i Denti;
Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;
Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle;
Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia, tonico e fortificante;

Inventata da **BLEUZE-HADANCOURT,** Profumiere
Parigi, 64, Rue Réaumur, 64, Parigi.
Vendita presso **A. MANZONI** e C., Via della Sala, 10, Milano.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatieano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. 3 50 e 2. **Torino,** farmacista **TARICCO,** Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale,** via Roma. 137

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese,** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50.**

Presso **L. GIORDANO,** farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 12.** 113

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11**

In Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.**

SAVON ROYAL DE THRIDACE
AU VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, rue Saint-Denis, à Paris,
Dépôts dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 3 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

per cera di Spagna.
Presso G. CUMINO, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.
Si trova a **Parigi** presso **Ducro** e **C.**, 8, via Neuve-Saint-Augustin, A **Milano,** presso **Manzoni** e **C.**, 10, via della Sala, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Vendita in **Torino** nelle farmacie **Taricco** e **Torre.** 704

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI
C. MORAND

PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** impareggiabile (senza melasso) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 2 25 al chilogr.
Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'Inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria
TORINO

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

13 luglio 1876.

Subasta — Sull'istanza delli Audisio Agostino e Groppo Giorgio, di Sommariva Bosco, il tribunale civile d'Alba, con sentenza 24 maggio ultimo, autorizzò in odio di Groppo Gerolamo, la subasta dei beni siti in territorio di Sommariva Bosco. L'incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale alle ore 8 mattina del giorno 1° prossimo settembre. — (Sansoldo caus., Alba).

Incanto — Nell'ufficio del notaio Obietti in Carmagnola, alle ore 10 antimer. del giorno 2 agosto prossimo venturo, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti dei beni stabili caduti nell'eredità delle Lodovica e Maria Baretta, consistenti in un corpo di casa in Carmagnola, un'altro corpo di casa pure in Carmagnola, ed un piccolo corpo di cascina sulle fini di Ceresole di Alba, a seguirà la vendita in 3 lotti separati, ai patti e condizioni espresse nel bando 24 giugno 1876.

Aumento di sesto — Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino in data 11 luglio 1876, fu dichiarato compratore del terreno fabbricabile posto in Torino nel Borgo S. Salvatore, il signor Martin Giovanni pel prezzo di L. 35,300. Il termine utile per fare lo aumento del sesto scade col giorno 26 corrente mese di luglio. — (Osasco caus., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 193).

14 luglio 1876.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 11 corrente luglio ha dichiarato il fallimento di Alocco Giovanni, sarto in Torino, ed ha fissato monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, per le ore 2 pomer. del giorno 19 corrente.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di Antonio Bertinatti, già negoziante orefice in Torino, di comparire entro giorni 20 avanti il tribunale di commercio di Torino, la cui verifica dei crediti comincierà alle ore 2 pomer. del giorno 9 prossimo venturo agosto alla presenza del giudice delegato Francesco Gemolli.

(Dal *Conte Cavour*, N. 194)

13 luglio 1876.

Fallimento — Il tribunale civile e correzionale d'Acqui f. di trib. di commercio, invita i creditori del fallito Ighina Carlo di Melare, a rimettere fra giorni 20 alli sindaci od alla cancelleria del tribunale, i titoli dei loro crediti, e presentarsi quindi avanti il signor giudice delegato alle ore 10 antim. del 1° agosto prossimo venturo, onde addivenire alla verifica dei crediti.

Fallimento — Il tribunale civile e correzionale d'Acqui f. di trib. di commercio, con sentenza 7 luglio 1876, dichiarò il fallimento di Ferrero Guido, negoziante, e fissò l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi, per le ore 10 antim. del 25 luglio corr.

Subasta — Davanti al tribunale civile di Casale all'udienza che sarà tenuta alle ore 9 antim. del giorno 25 agosto p. v. seguirà l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nella subasta instata dalle Banche Unite, contro Berretto Ettore fu Carlo di Tonco. Gli stabili saranno posti all'incanto in 18 lotti, secondo le condizioni inserte nel bando di vendita 5 luglio. — (Carlevaris Defendente p. c., Casale).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 56).

Appalti e Forniture

Genio Militare - Direzione Territoriale di Roma - Asta — L'incanto che ebbe luogo il 26 giugno u. s. per la sistemazione ed ampliamento dell'Ospedale militare divisionale all'Esquilino (S. Antonio Abate) in Roma per la somma di L. 290,000, venne deliberato mediante ribasso di L. 3 per 0/0. Epperciò il termine utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 11 antim. del giorno 24 del corrente luglio. L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.